

Questo e' l'atto d'accusa di Marwan Barghouti

Quello che segue l'atto di accusa di Marwan Barghouti, leader dell'Intifada palestinese illegalmente arrestato a Ramallah ad aprile 2002 dalle forze di occupazione israeliane, contro lo Stato di Israele. Marwan Barghouti sostiene l'illegittimità del processo intentato a suo carico da Israele, che ritiene essere un tentativo di criminalizzare l'intero popolo palestinese e la sua lotta di resistenza.

## CAPIS D'ACCUSA CONTRO LO STATO DI ISRAELE

Marwan Hassib Barghouti, in nome del popolo palestinese

Accusa

- Contro -

Lo Stato di Israele,

Imputato

3 ottobre 2002

### Dichiarazione di imputazione

Lo Stato di Israele porta la responsabilità criminale, diretta e indiretta, di aver commesso atti specifici di genocidio, pulizia etnica, compreso lo sradicamento dei Palestinesi attraverso attacchi militari, arresti arbitrari, detenzioni amministrative e illegali, attacchi contro donne, bambini e anziani, sistematica e deliberata distruzione di proprietà e case, sistematica espropriazione e confisca di beni, violenza contro la vita e le persone, in particolare omicidi di ogni tipo, compresi assassini politici, confisca di terre e di proprietà, creazione di riserve separate e Bantustan, disgregazione e rovina della vita pubblica terrorizzando un'intera popolazione, anche attraverso atti di punizioni e rappresaglie collettive, discriminazioni razziali, rapine, razzie e saccheggi, provocando gravi danni fisici e mentali tramite tortura maltrattamenti, punizioni crudeli disumane e degradanti, mutilazioni mortali o permanenti, deliberata imposizione di condizioni di vita espressamente pensate per provocare il completo o parziale crollo fisico, approvando e implementando misure legislative mirate a impedire la partecipazione dei Palestinesi alla vita politica sociale economica e culturale, e creando deliberatamente le condizioni per impedire il pieno sviluppo dei Palestinesi, attraverso lo sfruttamento del lavoro, la persecuzione delle organizzazioni e dei loro membri, la negazione dei diritti e delle libertà fondamentali ad un popolo che si oppone all'occupazione militare, al colonialismo, all'apartheid, e altri atti criminali.

Leggi, trattati e convenzioni violate.

Lo Stato di Israele penalmente responsabile dei crimini che sono riconosciuti come i più gravi tra quelli che riguardano la comunità internazionale nel suo insieme. Questi includono:

Il crimine di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione come definiti e specificati nello Statuto di Roma del Tribunale Penale Internazionale, con gli emendamenti del 10 novembre

1998 e 12 luglio 1999.

Violazione di 85 Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

Violazione dei seguenti trattati e convenzioni:

- Carta delle Nazioni Unite;
- Convenzione sulla Prevenzione e la Punizione del Crimine di Genocidio;
- Convenzione sulla non applicabilità delle Limitazioni allo Statuto sui Crimini di Guerra e i Crimini contro l'Umanità;
- Convenzione di Ginevra sul Trattamento dei Prigionieri di Guerra;
- Convenzione di Ginevra sulla Protezione dei Civili in Tempo di Guerra;
- Protocollo aggiuntivo della Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 sulla Protezione delle Vittime dei Conflitti Armati;
- Accordo Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali;
- Accordo Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- Dichiarazione sul Diritto e la Responsabilità degli Individui, dei Gruppi e delle Organizzazioni della Società per Promuovere e Proteggere i Diritti Umani e le Libertà Fondamentali Universalmente Riconosciuti;
- Dichiarazione sul Risarcimento di Indipendenza ai paesi e ai popolo colonizzati;
- Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione Razziale;
- Convenzione Internazionale sulla Soppressione e la Punizione del Crimine di Apartheid;
- Convenzione contro la Discriminazione nell'Istruzione;
- Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne;
- Convenzione sui Diritti Politici delle Donne;
- Convenzione sui Diritti del Bambino;
- Regole Minime per il Trattamento dei Prigionieri;
- Principi Basilari per il Trattamento dei Prigionieri;
- Principi per la Protezione di Tutte le Persone sotto ogni Forma di Detenzione o Prigionia;
- Regole delle Nazioni Unite per la Protezione dei Giovani Privati della Libertà;
- Convenzione contro la Tortura ed altri Trattamenti o Punizioni Crudeli, Disumani o Degradanti;
- Principi sull'Effettiva Indagine e Documentazione di Tortura e altri Trattamenti o Punizioni Crudeli, Disumani o Degradanti;
- Principi di Etica Medica concernenti il Ruolo del Personale Sanitario, in particolare Medici, a Protezione di Prigionieri e Detenuti sotto tortura e altri Trattamenti o Punizioni Crudeli Disumani o Degradanti;
- Codice di Condotta per gli Ufficiali delle Forze dell'Ordine;
- Principi di Base sull'Uso della Forza e delle Armi da Fuoco da parte degli Ufficiali delle Forze dell'Ordine;
- Principi di Base sul Ruolo degli Avvocati;
- Regole Minime di Base delle Nazioni Unite per l'Amministrazione della Giustizia relativa ai Giovani;
- Principi di Base sull'Indipendenza della Magistratura;
- Principi sull'Effettiva Prevenzione e Indagine delle Esecuzioni Extragiudiziarie, Arbitrarie e Sommarie.

Capi d'accusa specifici contro lo Stato d'Israele.

I. Crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

1. Lo Stato di Israele e i suoi agenti predecessori hanno commesso vari atti di genocidio, uccidendo migliaia di civili palestinesi, causando gravi danni fisici e mentali a migliaia di Palestinesi, e imponendo deliberatamente condizioni di vita che hanno lo scopo di distruggere le condizioni materiali e fisiche della vita. Tra questi citiamo i seguenti esempi, non esaustivi:

Baldat al-Shaikh (30-31 gennaio 1947), Yehida (13 dicembre 1947), Khisas (18 dicembre 1947), Qazaza (19 dicembre 1947), Katamon (5 luglio 1948), Deir Yassin (9-10 aprile 1948), Naser al-Din (13-14 aprile 1948), Tantura (15 maggio 1948), Beit Daras (21 maggio 1948), Lydda (11 luglio 1948), Dawayma (29 ottobre 1948), Houla (26 ottobre 1948), Sharafat (7 febbraio 1951), Kibya (14 ottobre 1953), Kafr Kassim (29 ottobre 1956), Gaza City (5 aprile 1956), Khan Younis (3 novembre 1956), Rafah (12 novembre 1956), Al-Sammo (13 novembre 1966), Kawnin (15 ottobre 1975), Bint Jbeil (21 ottobre 1976), Abbasieh (17 marzo 1978), Adloun (17 marzo 1978), Saida (4 aprile 1981), Fakhani (17 luglio 1981), Beirut (17 luglio 1981), Sabra and Shatila (16-18 settembre 1982), Jibsheets (27 marzo 1984), Sohmor (19 settembre 1984), Seer al-Gharbiah (23 marzo 1985), Maaraka (5 marzo 1985), Zrariah (11 marzo 1985), Homeen al-Tahta (21 marzo 1985), Jibaa (30 marzo 1985), Yohmor (13 aprile 1985), Tiri (17 agosto 1986), Al-Naher al-Bared (11 dicembre 1986), Ain al-Hilwe (5 settembre 1987), Nablus (16 dicembre 1988), Nahhalin (13 aprile 1989), Oyon Qara (20 maggio 1990), Siddiqine (25 luglio 1990), Jerusalem (8 ottobre 1990), Hebron (25 febbraio 1994), Jalabia (28 marzo 1994), Aramta (15 aprile 1994), Erez (17 luglio 1994), Deir al-Zahrani (5 agosto 1994), Nabatiyeh (21 marzo 1994), Sohmor (2 aprile 1996), Mansuriah (13 aprile 1996), Nabatiya (18 aprile 1996), Qana (18 aprile 1996), West Bank/Gaza (25-28 settembre 1996), Tarqumia (10 marzo 1998), Janta (22 dicembre 1998), Beirut (24 giugno 1999), Western Baq'a (29 dicembre 1999), Jerusalem (29 settembre 2000), Idna (19 luglio 2001), Nablus (31 luglio 2001), Beit Rima (24 ottobre 2001), Jenin (3-21 aprile 2002), Nablus (3-21 aprile 2002).

2. Tra il 1948 e il 1949 lo Stato di Israele ha assassinato almeno 13000 Palestinesi. Durante la guerra del giugno 1967 lo Stato di Israele ha assassinato, sebbene non siano mai state prodotte stime ufficiali, almeno 15000 Palestinesi, Egiziani, Giordani e Siriani.

3. In Libano lo Stato di Israele ha assassinato oltre 29500 civili palestinesi e libanesi, il 40% dei quali erano bambini. Nel corso di varie invasioni lo Stato di Israele ha forzatamente deportato pi di 100000 civili palestinesi e libanesi.

4. Tra dicembre 1987 e settembre 1993 lo Stato di Israele ha assassinato pi di 1300 civili palestinesi, di cui pi di un quarto sotto i 16 anni, ne ha ferito pi di 100000, e ha demolito 2089 case. Tra il 1993 e la fine del 1999 lo Stato di Israele ha assassinato 492 civili palestinesi. Nello

stesso periodo lo Stato di Israele ha demolito circa 1000 case palestinesi, lasciando pi di 5000 Palestinesi senza casa.

5. Dalla fine di settembre 2000 lo Stato di Israele, il suo esercito e suoi cittadini hanno ucciso 1639 Palestinesi, tra cui 336 bambini.

6. Dalla fine di settembre 2000 lo Stato di Israele ha assassinato almeno 103 Palestinesi, di cui la met erano semplici passanti, e tra questi anche donne e bambini, in omicidi commissionati direttamente dallo Stato.

7. Dalla fine di settembre 2000 lo Stato di Israele ha assassinato pi di 550 Palestinesi attraverso attacchi e bombardamenti a infrastrutture civili e pubbliche, case scuole e altri luoghi. Lo Stato di Israele, impedendo l'accesso al personale medico o attraverso altre restrizioni di movimento, ha causato la morte o gravi danni a molti Palestinesi ai posti di blocco.

8. Dalla fine di settembre 2000 lo Stato di Israele ha gravemente danneggiato, mutilato, ferito almeno 20000 Palestinesi, lasciando pi di 2000 Palestinesi con handicap permanenti. Nello stesso periodo lo Stato di Israele ha demolito pi di 985 case Palestinesi.

9. Dalla fine di settembre 2000 lo Stato di Israele ha lanciato attacchi militari contro civili palestinesi. Questi attacchi comprendono spari, colpi di mortaio e bombardamenti nelle loro case, scuole, universit, ospedali, campi, cliniche e luoghi di lavoro. Lo Stato di Israele ha bersagliato ambulanze e paramedici chiaramente identificati, giornalisti e difensori dei diritti umani. Lo Stato di Israele ha usato armi pesanti contro i Palestinesi, comprese bombe, colpi da mortai e carri armati, missili aria-terra e terra-terra sparati da elicotteri da combattimento e aerei F16, navi da guerra.

Lo Stato di Israele anche responsabile della morte dei Palestinesi che sono stati colpiti e uccisi da cecchini israeliani, che hanno sparato proiettili ad alta velocit contro civili in aree civili. In questo periodo lo Stato di Israele ha ucciso o ferito un numero spropositato di donne e bambini, personale medico chiaramente identificato, difensori dei diritti umani e giornalisti.

10. Dal 1967 lo Stato di Israele ha provocato incidenti causati da esplosioni e deflagrazioni dovute ad oggetti lanciati da veicoli ed elicotteri militari, mine ed esplosivi, oggetti infiammabili. Questi oggetti o sono esplosi causando ferite a grappolo, o hanno preso fuoco provocando gravi ferite. Per esempio il 13 febbraio 1989 Iktimal Dim (6 anni) stata uccisa, e suo fratello, 'Isam Dim (10 anni) stato ferito, dalle pallottole di uno strumento esplosivo lanciato da un elicottero israeliano che ha sorvolato il villaggio di Tayasir. Dal 1967, un gran numero di Palestinesi stato ferito o ucciso per essere incappato in mine o altri esplosivi cosparsi sul terreno dall'esercito israeliano.

11. Dal 1948 lo Stato di Israele ha ordinato e incoraggiato i suoi militari all'uso brutale della forza fisica contro Palestinesi disarmati,

per lo pi giovani. Questo include il pestaggio sistematico dei civili palestinesi da parte dei soldati e della polizia israeliana, che hanno ottenuto particolare notorietà nel 1988 dopo che Yitzhak Rabin, poi Ministro della Difesa, annunciò una polizia di "forza, potere e pestaggi", il 18 gennaio 1988. I Palestinesi sono stati picchiati arbitrariamente e a caso, senza nessuna apparente connessione con le proteste, e sono stati spesso presi dalle loro case o dalle strade e brutalmente malmenati. I pestaggi sono di solito stati portati avanti da gruppi di soldati israeliani che agivano insieme piuttosto che da individui. Episodi di pestaggi hanno avuto luogo in situazioni in cui le vittime non hanno opposto alcuna resistenza. Per esempio il 19 e 21 gennaio 1988 nel villaggio di Huwarra, soldati israeliani hanno rastrellato venti residenti, li hanno portati in un'area remota, li hanno legati e imbavagliati, e poi hanno loro deliberatamente rotto braccia e gambe. La mancanza di appropriate indagini nei casi in cui dei Palestinesi sono stati gravemente feriti o uccisi in seguito a pestaggi conferma ulteriormente che queste aggressioni sono una scelta politica dello Stato di Israele.

12. Tra il 1949 e il 1956 lo Stato di Israele ha assassinato almeno 5000 profughi palestinesi, per lo pi contadini che stavano cercando di tornare in patria, o per viverci, o per vedere i parenti, o per il raccolto.

13. Lo Stato di Israele ha imposto severe restrizioni alla possibilità di movimento dei Palestinesi, attraverso chiusure, assedi, coprifuoco, e attraverso l'uso di trincee, steccati, fil di ferro, muri. Lo Stato di Israele ha controllato, ristretto, chiuso e negato l'accesso dei Palestinesi a strutture, merci e servizi di grande importanza, compresi l'aiuto e l'assistenza umanitaria, gli ospedali e le cliniche da campo, a fondamentali risorse come le medicine, il cibo e l'acqua, l'istruzione, attraverso la negazione ai Palestinesi dell'accesso a scuole e università, luoghi di lavoro e di affari, aree agricole, industrie, famiglie e vita comunitaria.

14. Lo Stato di Israele ha aggredito le donne palestinesi in vari modi, tra cui l'uso illegale e indiscriminato di forza letale da parte delle autorità militari israeliane che ha causato morti e ferite; l'abuso deliberato di gas lacrimogeni da parte dell'esercito israeliano che ha provocato soffocamenti, problemi di salute e aborti tra le donne palestinesi; brutalità da parte dei soldati, molestie e intimidazioni sessuali da parte dei soldati israeliani, l'uso di un linguaggio osceno, il mancato soccorso, soldati che hanno urinato sulle donne, molestie e tentativi di violenza sessuale; arresti, interrogatori e torture nelle prigioni israeliane; donne usate come ostaggi; espulsioni e ostacoli continui ai comitati delle donne e alle organizzazioni di beneficenza, attacchi ai centri, agli asili e alle cooperative delle donne.

15. Lo Stato di Israele ha deliberatamente provocato una crisi umanitaria con l'impoverimento dei civili palestinesi tramite politiche affamatrici. Lo Stato di Israele ha imposto restrizioni di movimento, negato e impedito l'accesso all'aiuto e all'assistenza umanitari, al cibo e all'acqua,

all'assistenza sanitaria, agli ospedali, al lavoro, all'istruzione.

## II. Negazione dell'Assistenza Sanitaria.

16. Lo Stato di Israele ha permesso che i suoi militari malmenassero e detenessero Palestinesi feriti, ostacolando i tentativi del personale medico e di altri di aiutare Palestinesi gravemente feriti, maltrattando fisicamente dottori e altri professionisti del sistema sanitario, maltrattando Palestinesi feriti, attaccando le strutture mediche, sparando contro le ambulanze, adottando misure che hanno ridotto la qualità e la disponibilità dei servizi sanitari. Questi abusi illustrano il disprezzo per le più fondamentali norme umanitarie da parte dello Stato di Israele.

## III. Espulsioni.

17. Lo Stato di Israele ha sistematicamente spossessato, sradicato ed espulso le comunità palestinesi, in tutto o in parte, costringendo le comunità palestinesi rimaste a vivere in enclavi separate, inferiori, meno fertili, frammentate e non contigue, sia dentro i suoi propri confini sia dentro i territori palestinesi occupati. Per ridurre il numero di Palestinesi nei confini storici della Palestina dal 70% al 50% lo Stato di Israele ha usato vari metodi, comprese le espulsioni forzate, atti di genocidio e pulizia etnica.

18. Lo Stato di Israele ha forzatamente espulso più di 780000 Palestinesi, che ammontavano al 60% della popolazione palestinese totale, e ha spopolato e raso al suolo 531 villaggi e località palestinesi. Nel 1948 lo Stato di Israele ha deportato internamente circa 37500 Palestinesi. Anche dopo la firma dell'armistizio nel 1949, lo Stato di Israele ha continuato ad espellere migliaia di Palestinesi, in particolare dal "Piccolo Triangolo", e nel sud da Majdal a Fluja e Bir Saba, la regione di Hebron, e dall'est e dal nord del Mare di Galilea.

19. Lo Stato di Israele ha anche portato avanti rastrellamenti nei villaggi palestinesi, ed espulso quei Palestinesi che loro avevano deciso essere "illegali". Nel deserto del Negev, per esempio, tra il 1949 e il 1953 lo Stato di Israele ha espulso quasi 17000 Beduini. Nel solo 1953 lo Stato di Israele ha espulso con la forza 7000 Beduini. Queste espulsioni avvenivano di solito in modo brutale. Quello stesso anno, il 14 ottobre 1953, un'unità di un commando israeliano, sotto il comando dell'attuale Primo Ministro dello Stato di Israele, ha assassinato 69 civili palestinesi, soprattutto donne e bambini, e fatto saltare in aria 45 case palestinesi nel villaggio di Qibiya, in Cisgiordania. Il 29 ottobre 1956, lo Stato di Israele ha assassinato quarantanove abitanti di un villaggio palestinese, tra cui 15 donne e 11 bambini a Kafr Kassim, un villaggio palestinese nel "Piccolo Triangolo". Le persone sono state messe in fila e passate per le armi, per aver rotto un coprifuoco di cui non erano state informate. Il giorno successivo, il 30 ottobre 1956, lo Stato di Israele ha espulso con la forza circa 5000 Palestinesi da Krad al Baqqara e da

Krad al Ghannama, in Siria.

20. Nel 1967 lo Stato di Israele ha costretto all'espulsione 388500 civili palestinesi, di cui 188500 divennero profughi per la seconda volta.

21. Tra il 1967 e il 2002 lo Stato di Israele ha deportato 1531 Palestinesi, tra cui sindaci, scrittori, studenti e professori universitari, come misura punitiva. Nel solo agosto 1971 lo Stato di Israele ha deportato 600 profughi palestinesi che vivevano nella Striscia di Gaza. Tra il 1987 e il 1999, nella sola Gerusalemme Est, lo Stato di Israele ha revocato il diritto di residenza a 3327 Palestinesi.

22. Fino ad oggi lo Stato di Israele ha impedito il ritorno di circa 6 milioni di profughi palestinesi, che sono stati espulsi o deportati. Il 26 ottobre 1948 il Primo Ministro israeliano David Ben Gurion ha nominato il "Transfer Committee" (Comitato di Trasferimento) e ha adottato le sue raccomandazioni per impedire il ritorno dei profughi palestinesi. Fino ad oggi a circa 250000 Palestinesi che hanno subito deportazioni interne impedito il ritorno alle loro case e ai loro villaggi. Dal 1948 lo Stato di Israele ha sradicato circa tre quarti del popolo palestinese dalla propria terra, facendo di questo caso il pi grande e uno dei problemi pi lungamente irrisolti tra quelli dei profughi nel mondo odierno. La maggioranza dei profughi palestinesi che vivono nei territori palestinesi occupati e di quelli che vivono nei confini dello Stato di Israele, vivono a non pi di 100 miglia (circa 150 Km) dai loro luoghi di origine ma vedono negato il loro diritto a tornare nelle loro case e nelle terre.

IV. Demolizioni di case e distruzione di propriet.

23. Dal 1967 lo Stato di Israele ha demolito almeno 9000 case palestinesi, lasciando 50000 Palestinesi senza casa. Nel solo agosto 1971 lo Stato di Israele e l'esercito israeliano, guidato dall'attuale Primo Ministro, ha demolito 2000 case palestinesi nella Striscia di Gaza, sradicando 12000 profughi palestinesi per la seconda volta nella loro vita.

24. Nel 1948 e dopo, lo Stato di Israele ha saccheggiato e razziato propriet palestinesi disseminate su centinaia di città e villaggi palestinesi, tra queste case, oggetti domestici, denaro, equipaggiamento pesante, camion e intere mandrie di bestiame. La quantità totale di propriet palestinese confiscata dallo Stato di Israele ammonta ad oltre 4 milioni di acri di terra, il saccheggio e la confisca di decine di migliaia di case, appartamenti, negozi, fabbriche e altre strutture.

V. Confisca della Terra e Colonizzazione.

25. Lo Stato di Israele ha confiscato 800000 acri di terra coltivata di contadini palestinesi, inclusa ogni forma di coltivazione, olivi, tabacco e frutta. Inoltre lo Stato di Israele ha confiscato animali da soma e da lavoro, capre, pecore e galline.

26. Lo Stato di Israele ha confiscato i beni del clero musulmano,

donazioni di terra e proprietà, che raccoglievano un decimo della terra in Palestina prima del 1948, e il 70% di tutte le pecore in alcune città palestinesi, oltre al demanio, alle case e agli affari urbani. Si stima che lo Stato di Israele abbia confiscato, distrutto e saccheggiato 1.8 miliardi di dollari di proprietà mobile e terra dei profughi palestinesi. Oggi valutata in 209 miliardi di dollari.

27. Dal 1948, lo Stato di Israele ha confiscato il 96% della terra posseduta dai Palestinesi per l'uso esclusivo di Ebrei israeliani. Dal 1967 lo Stato di Israele ha confiscato il 59% della Cisgiordania e della Striscia di Gaza occupate per uso esclusivo di Ebrei israeliani.

28. Dal 1967, lo Stato di Israele responsabile di aver insediato, finanziato e protetto colonie ebraiche illegali in Cisgiordania e Gaza. Lo Stato di Israele ha confiscato 40000 acri di terra per costruire un vasto sistema stradale nei territori palestinesi occupati, a cui permesso l'accesso solo all'esercito e ai coloni. La maggior parte di questa terra era precedentemente coltivata da contadini palestinesi.

29. Dal 1967, lo Stato di Israele ha trasferito 400000 coloni nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est.

30. Dal 1967 a settembre 2001 lo Stato di Israele ha costruito 123 insediamenti illegali su terra palestinese confiscata ed espropriata in Cisgiordania (esclusa Gerusalemme Est), ospitando 198000 coloni. Tra il 1993 e settembre 2001 la popolazione degli insediamenti aumentata da 100000 a 198000, cioè quasi raddoppiata. Nella Gerusalemme Est occupata, tra il 1997 e settembre 2001 lo Stato di Israele ha aumentato il numero di coloni fino a 167000. Tra il 1993 e agosto 2001 lo Stato di Israele ha confiscato più di 70000 acri di terra palestinese. Nel solo 1999 lo Stato di Israele ha confiscato circa 10000 acri di terra palestinese. Solo dal febbraio 2001 lo Stato di Israele ha costruito almeno 34 nuovi insediamenti, senza contare l'espansione illegale delle colonie esistenti.

31. Dal 1967, lo Stato di Israele non ha impedito le aggressioni dei coloni israeliani nei confronti di individui e comunità palestinesi non effettivamente intervenuto per fermare queste aggressioni. Per esempio il 2 giugno 1980, come conseguenza di autobombe messe da coloni israeliani sostenuti dall'esercito israeliano, i sindaci di Nablus e Ramallah, Bassam Shaka e Karim Khalaf, sono stati gravemente menomati. Il 24 settembre 1994 un colono israeliano, Baruch Goldstein, è entrato nella Moschea Ibrahimi a Hebron e ha aperto il fuoco sui fedeli che celebravano la fine del Ramadan. 29 Palestinesi sono stati uccisi. Lo Stato di Israele intervenne solo per uccidere altri 6 Palestinesi. Lo Stato di Israele ha ordinato ai suoi soldati di cooperare con i coloni impegnati in provocazioni violente contro i residenti palestinesi. Inoltre lo Stato di Israele non ha mai sottoposto a giudizio o considerato i coloni responsabili delle loro azioni. I coloni palestinesi hanno assassinato o ferito Palestinesi, hanno distrutto e vandalizzato o rubato grandi parti di proprietà palestinese.

32. Fino ad oggi lo Stato di Israele ha continuato questa politica di



espropriazione della terra, distruzione della terra, distruzione di proprietà agricole, demolizione di case sia dentro Israele che nei territori palestinesi occupati. Nei territori palestinesi occupati lo Stato di Israele ha mantenuto una politica volta ad insediare continuamente nuove colonie per soli Ebrei che hanno anche lo scopo di isolare e separare le comunità palestinesi. Inoltre lo Stato di Israele ha imposto massicce restrizioni alla possibilità di nuove costruzioni palestinesi.

33. Dentro Israele, lo Stato di Israele ha confinato i Palestinesi in enclavi ristrette e deliberatamente sottosviluppate, con accesso ridotto alle risorse ai servizi e alle strutture necessari. Lo Stato di Israele non ha leggi che impediscano la discriminazione in materia di proprietà della terra, leasing e residenza. Lo Stato di Israele usa agenzie quasi-governative e leggi e piani regolatori per confinare i Palestinesi in aree particolari ed impedire la crescita naturale. A Gerusalemme Est occupata lo Stato di Israele impedisce ai Palestinesi l'accesso al 66% della terra grazie a piani regolatori e restrizioni alla edificazione. In altre parti dei territori palestinesi occupati lo Stato di Israele ha confinato i Palestinesi in enclavi stile Bantustan, anche qui con accesso ridotto alle risorse necessarie, compreso il rifornimento di acqua, servizi e altre strutture.

#### VI. Confisca dell'Acqua.

34. Dal 1967, lo Stato di Israele ha confiscato più dell'80% delle falde acquifere palestinesi. Poco dopo la guerra di giugno 1967 lo Stato di Israele ha distrutto 140 pompe per l'acqua nella Valle del Giordano, che venivano usate per irrigare le fattorie palestinesi della zona. Dal 1967 tutta la gestione dell'acqua in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza stata posta sotto amministrazione militare israeliana.

35. Lo Stato di Israele ha strategicamente insediato colonie illegali per attingere alle falde acquifere e alle sorgenti di acqua palestinesi, consentendo una distribuzione discriminatoria delle risorse di acqua. Gli Israeliani consumano, pro capite, cinque volte più acqua dei Palestinesi, anche se la loro popolazione solo il doppio di quella palestinese, a dispetto di periodi di siccità in cui il rifornimento di acqua municipale per i Palestinesi si asciuga letteralmente per mesi durante l'estate.

36. Nei soli aprile e maggio 2002 lo Stato di Israele ha causato la distruzione del settore acquifero palestinese per un valore di 7 milioni di dollari. Nello stesso periodo lo Stato di Israele ha distrutto la rete idrica, negando ai Palestinesi l'accesso all'acqua corrente per periodi anche di due settimane alla volta.

37. Lo Stato di Israele ha sistematicamente scavato trincee lungo le strade principali, rendendo inutilizzabili l'acqua, i pozzi e le linee di telecomunicazione fino alle case palestinesi, ha causato danni intenzionali alle strutture di pompaggio, distruzioni intenzionali alle linee di trasmissione dell'acqua dai pozzi situati fuori dalle città, ha

impedito alle squadre municipali di portare a termine le riparazioni di emergenza, uccidendo anche un ingegnere della municipalità di Nablus. Un operatore dei pozzi di Jenin è stato preso in ostaggio due volte.

#### VII. Violazione al Processo Dovuto e Tortura.

38. Dal 1967 ad oggi, lo Stato di Israele ha arbitrariamente detenuto più di 620000 Palestinesi. Nel solo 1989 lo Stato di Israele ha imprigionato 50000 Palestinesi, pari al 16% dell'intera popolazione maschile della Cisgiordania e della Striscia di Gaza compresa tra l'età di 14 e 55 anni. Come termine di paragone, quello stesso anno su una popolazione totale africana di 24 milioni di abitanti in Sud Africa, non più di 5000 persone, cioè lo 0,2%, sono state detenute per offesa alla sicurezza del regime di apartheid.

39. Dal 1948, lo Stato di Israele ha detenuto migliaia di Palestinesi senza accusa o senza processo.

40. Più di 200 prigionieri palestinesi sono morti durante la prigionia a causa di tortura, maltrattamenti, privazione di cure mediche, abbandono.

41. Lo Stato di Israele ha sistematicamente torturato e maltrattato circa l'80% dei Palestinesi detenuti. I metodi di tortura usati dallo Stato di Israele includono sia torture psicologiche sia torture fisiche, come percosse agli organi più delicati, impedimenti alla respirazione (soffocamenti), strappo di peluria dal corpo, regime di isolamento prolungato; i detenuti palestinesi sono stati sottoposti a rumori, urla e minacce contro i loro familiari. Altre forme di tortura e maltrattamento applicate dallo Stato di Israele contro i detenuti palestinesi comprendono la costrizione a stare in piedi, incappucciati e con le mani legate, per lunghi periodi di tempo, privati del cibo e del sonno, fame, elettroshock, bruciature, pugni, bastonate e calci, privazione di cibo, sonno e igiene minima, con conseguenti pidocchi e disagio generale, costrizione a stare in piedi per periodi di tempo prolungati.

42. Nei territori palestinesi occupati lo Stato di Israele ha imposto tribunali militari che non celebrano processi giusti.

43. Lo Stato di Israele garantisce l'impunità a quei soldati e coloni israeliani che commettono crimini contro Palestinesi. Lo Stato di Israele non si è fatto carico di indagare o di perseguire in modo appropriato e imparziale quei soldati e coloni israeliani che hanno commesso crimini contro Palestinesi. Lo Stato di Israele ha negato giustizia e risarcimenti alle vittime palestinesi.

#### VIII. Distruzione dei Mezzi di Sostentamento.

44. Dal 1967, lo Stato di Israele ha sradicato centinaia di migliaia di alberi. Nel 1984 lo Stato di Israele ha emanato un ordine militare che definiva illegale per i Palestinesi piantare nuovi alberi da frutta senza un permesso. Durante l'estate 1988 lo Stato di Israele ha bruciato 8000

olivi e alberi da frutta e migliaia di dumus di grano. Tra il 1993 e agosto 2001 nella sola Cisgiordania lo Stato di Israele ha sradicato 280000 alberi da frutta e olivi appartenenti a Palestinesi. Nel solo 2001 lo Stato di Israele ha sradicato 23551 alberi da frutta e olivi.

45. Lo Stato di Israele ha deliberatamente strangolato leconomia palestinese piegandola ad una dipendenza forzata attraverso i controlli delle importazioni e delle esportazioni alle frontiere, lo sfruttamento delle risorse naturali, lo smantellamento delle industrie e del commercio palestinesi, la violazione di tutta la gamma dei diritti degli impiegati e dei lavoratori, anche attraverso le chiusure e i coprifuoco.

46. Lo Stato di Israele ha deliberatamente imposto una serie di misure e atti che hanno peggiorato le condizioni di vita dei Palestinesi ad un livello che pu solo condurre al loro annientamento fisico. I metodi includono la confisca e l'espropriazione della terra e di altre risorse naturali palestinesi, in particolare dell'acqua, che ha gravemente intaccato la salute e la sostenibilit delle comunit palestinesi e del loro modo di vita. Lo Stato di Israele ha danneggiato la propriet e l'ambiente palestinese attraverso l'uso di armi pesanti e ha permesso la fuoriuscita di prodotti tossici e nocivi. Lo Stato di Israele ha imposto restrizioni al movimento dei Palestinesi dentro e fuori le localit palestinesi, colpendo i centri urbani e le comunit agricole ed economiche loro associate, comprese restrizioni di movimento e privazione dell'accesso alla propria terra e propriet.

#### IX. Discriminazione e Apartheid.

47. Lo Stato di Israele ha imposto un sistema fiscale ai Palestinesi, mentre in termini pro capite gli Ebrei di Israele ricevono cinquanta volte più finanziamenti dei Palestinesi. Degli aiuti spesi nei territori palestinesi occupati il 96.5% stato speso per i coloni israeliani e il 3.5% per il 90% della popolazione palestinese. Nel 1992, senza contare Gerusalemme Est, i coloni israeliani costituivano appena il 6% della popolazione di Cisgiordania e Gaza. Sebbene dal 1970 lo Stato di Israele richieda ai lavoratori palestinesi di pagare contributi all'Histadrut, i lavoratori palestinesi non possono essere membri di questa federazione sindacale. Tra il 1970 e il 1994 l'Histadrut ha confiscato 700 milioni di shekel dai lavoratori palestinesi senza che questi avessero il diritto di essere rappresentati.

48. Dal 1948 lo Stato di Israele ha imposto una segregazione e un regime di apartheid crescenti, compresa la separazione dei Palestinesi dalla pi vasta comunit araba nei paesi arabi vicini, separando i Palestinesi dalle loro famiglie e comunit in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e nella Striscia di Gaza.

49. Dal 1967 lo Stato di Israele ha separato e isolato i Palestinesi di Gerusalemme Est dalle loro famiglie in altre parti della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. Dal 1987 lo Stato di Israele ha isolato le comunit palestinesi attraverso recinzioni di filo spinato e porte di ferro, come

per esempio nel campo profughi di Dheishe, vicino Betlemme. Dal 1989 lo Stato di Israele ha segregato, isolato e separato la Striscia di Gaza dalla Cisgiordania e da Gerusalemme Est, e anche dalle nazioni confinanti.

50. Dal 1993, lo Stato di Israele ha negato ai Palestinesi in Cisgiordania l'accesso alla Striscia di Gaza e in Israele. Da questo periodo lo Stato di Israele ha usato il coprifuoco, chiusure parziali o totali e arbitrarie. Dal 1993 lo Stato di Israele ha inoltre separato le comunit palestinesi dentro la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, separando i villaggi dalle citt e i villaggi dai villaggi attraverso posti di blocco, bypass roads, colonie e chiusure.

51. Da marzo 2001 lo Stato di Israele ha scavato trincee nelle strade principali, tagliando ogni movimento dai villaggi palestinesi ad ogni altra area, compresi i centri urbani da cui gli abitanti dei villaggi dipendono per il lavoro, l'istruzione, l'aiuto e l'assistenza umanitaria, comprese medicine, cliniche da campo e ospedali, e le risorse essenziali come il cibo e l'acqua. Da giugno 2001 lo Stato di Israele ha scavato ancora pi trincee e eretto recinzioni di ferro in alcune aree, isolando villaggi e citt. Da giugno 2002 lo Stato di Israele ha segregato, separato e isolato pi di 11000 Palestinesi che vivono tra la linea verde del 1967 e un muro in via di costruzione, o il cosiddetto muro di sicurezza nel nord della Cisgiordania.

#### X. Negazione della Libertà di Stampa.

52. Lo stato di Israele ha impedito ai giornalisti l'accesso ai luoghi, ha sottoposto i giornalisti alla violenza fisica, e all'intimidazione, ha arrestato e detenuto giornalisti, ristretto l'accesso alle fonti di informazione palestinesi, per esempio chiudendone le agenzie di stampa, confezionando notizie false e confiscando materiale, comprese pellicole, macchine fotografiche, filmati.

#### XI. Negazione dell'Istruzione.

53. Lo Stato di Israele ha represso l'istruzione palestinese con chiusure, attacchi e distruzioni. Lo Stato di Israele ha ucciso, ferito, imprigionato e intimidito professori insegnanti e studenti palestinesi. Lo Stato di Israele ha regolarmente chiuso scuole e universit in Cisgiordania e Gaza per periodi prolungati, vanificando l'istruzione palestinese e proibendo le forme di istruzione alternative. Inoltre lo Stato di Israele ha occupato molte scuole e distrutto le loro propriet. Lo Stato di Israele ha attaccato scuole e universit e usato gas lacrimogeni dentro edifici scolastici.

#### XII. Negazione della Libertà di religione.

54. Lo Stato di Israele ha impedito e ostacolato il culto. Lo Stato di Israele ha attaccato moschee e aggredito i fedeli. Lo Stato di Israele ha consentito ai suoi soldati di sparare gas lacrimogeni dentro i luoghi di

culto, di assaltare moschee e chiese, ha interrotto brutalmente i funerali dei Palestinesi.

Fonte: Comitato di Difesa di Marwan Barghouti (traduzione a cura del Comitato contro la guerra dell'Universit di Roma "Tor Vergata")